

ISTITUTO SALESIANO «SACRO CUORE»

S. GREGORIO (Catania)

14 Gennaio 1966

Carissimi Confratelli,

il 17 Novembre u.s. entrava nell'eternità l'anima del

1116- **Sac. SALVATORE FURNARI**

di anni 67

e questa casa di formazione si impoveriva della edificante presenza di un confratello esemplare e di una sicura guida spirituale.

Solo da due mesi si trovava come confessore in questo studiato filosofico, quando un collasso circolatorio fermava improvvisamente il suo cammino terreno.

Ma è bastato così breve tempo per farne apprezzare quella matura saggezza e quella convinta e vissuta visione soprannaturale dell'esistenza, che nella direzione delle anime gli facevano semplificare i problemi con la discreta e ferma chiarezza dell'uomo di fede.

Sapeva veramente comprendere e guidare le anime: così pregevole frutto non poteva essere prodotto che da un'anima ricca di linfa spirituale e di robusta formazione umana e religiosa.



Già la famiglia cristianamente esemplare era stata un terreno fecondo per lo sviluppo di quei doni di grazia che maturarono ben presto in una decisione di totale donazione al Signore.

Sin dal Noviziato rivelò quelli che furono i tratti caratteristici della sua fisionomia spirituale. Ne dà testimonianza commossa e autorevole l'unico compagno superstite di quell'anno di Noviziato, il rev.mo sig. Don Luigi Ricceri: « Gli volevo tanto bene e lo stimavo per la sua edificante osservanza, per la sua pietà profonda e per la sua generosa disponibilità... Anche in seguito fu per me un esempio a cui guardavo con frutto ».

Un confratello sacerdote, dopo di aver espresso la sua commossa gratitudine per la cura che il compianto don Furnari ebbe per la sua vocazione e dopo averne messo in risalto le doti di umiltà e di fedeltà, così sottolinea i tratti del suo stile educativo nell'apostolato oratoriano: « Sempre sorridente e accogliente, comprensivo e ispirante la più aperta fiducia, faceva in ogni circostanza risaltare la grande dignità di essere figli di Dio, tenendo un elevato tono di cristiana educazione. La virtù che più seppe infondere nei giovani, che a centinaia vennero a contatto con lui, fu quella della pietà, fatta di preghiera raccolta e divota, di amore all'Eucarestia, di spirito di sacrificio, di sete di appassionante apostolato. Non saprei contare le vocazioni sacerdotali e religiose che fiorirono nel campo del suo apostolato ».

Semplicità e umiltà si videro sempre tralucere da tutte le sue parole e dagli atteggiamenti della sua persona. Un'attività molto intensa in vari settori dell'apostolato, sia tra i giovani che tra gli adulti, un lungo esercizio dell'autorità nelle mansioni di Prefetto e di Direttore esaltarono in Don Furnari, anziché attenuarlo, tale suo sentire umile e semplice, di cui dette indubbia prova quando — dopo aver diretto con bontà e saggezza una delle case più importanti della ispettorìa, l'Istituto S. Cuore di Catania, — fu destinato nel 1964 nella Casa di Randazzo come confessore e infermiere. È vivissimo il ricordo di un confratello che vide allora don Furnari passare con facilità e naturalezza a prestare i delicati e umili servizi che richiedeva la mansione di infermiere: un trionfo di umiltà, di carità, di laboriosità.

Finchè la salute glielo consentì, lavorò in mezzo ai giovani, donando loro generosamente e senza rimpianti gli anni più belli e fe-



condi della sua vita. Quando i malanni gli imposero dei riguardi, fu visto — come testimonia ancora il rev.mo Sig. Don Luigi Ricceri — « rassegnato alla ridotta attività, ma sempre più ricco di vita spirituale ». E si studiò in tutti i modi di rendersi ancora utile: fu Rettore della chiesa del SS. Salvatore a Messina, ove si distinse per zelo e delicata discrezione; fu confessore nell'Istituto teologico a Messina, nel collegio S. Francesco di Sales a Catania, e infine, per pochi mesi, in questo studentato filosofico.

Qui la sua presenza esemplare, delicata, discreta, amabile attirò in breve tempo sulla sua persona tanta affettuosa e devota stima che commosse e consolò vivamente i parenti venuti a dargli l'ultimo addio.

I nostri chierici e novizi non dimenticheranno facilmente la sua serenità venata di sofferenza per le frequenti e numerose infermità, che pure non gli impedivano espressioni di affettuosa e semplice letizia, le quali non di rado tradivano uno sforzo generoso; non dimenticheranno facilmente la sua pietà composta, raccolta, serena; non dimenticheranno soprattutto quella edificante testimonianza di fedeltà, e di gioia della fedeltà, che si faceva continuamente azione e parola: « Iddio non delude, Don Bosco non delude ».

A sintesi conclusiva di questo mesto profilo si possono porre le parole del sig. Ispettore Don Calogero Conti: « Animo semplice, retto, devoto alla Chiesa, affezionato a Don Bosco e alla Congregazione, Don Furnari visse la sua vocazione nella gioia di una piena dedizione al Signore ».

Carissimi confratelli! Chi ha arricchito il patrimonio spirituale della nostra Congregazione e arricchisce ancora noi nel ricordo della sua vita generosa e fedele, ha diritto alla generosità dei nostri suffragi.

Noi certo non mancheremo.

Aff.mo nel Signore e in Don Bosco

SAC. GIUSEPPE ZAMMUTO

Direttore

Dati necrologici:

Sac. **Furnari Salvatore**, nato a Biancavilla (Catania) l'11 novembre 1898, morto a S. Gregorio (Catania) il 17 Novembre 1965 a 67 anni di età. Fu Direttore per 9 anni.



